

da sabato 11 a sabato 18 MAGGIO 2024

«*Ad limina sancti Iacobi*»

LUNGO IL CAMMINO DI SANTIAGO

PAMPLONA BURGOS LEON SANTIAGO DE COMPOSTELA

(durata 8 giorni – 7 notti)



Il pellegrinaggio è una pratica devozionale comune a tutte le religioni in particolar modo alla religione cristiana cattolica: è il viaggio che si compie per recarsi - quasi esclusivamente a piedi - in visita ad un luogo sacro.

Cosa è oggi il Cammino di Santiago?

A questa domanda si può semplicemente rispondere che è l'esperienza che si compie ripercorrendo la strada che porta alla tomba di San Giacomo (= *ad limina sancti Iacobi*), attraversata dalla fine del primo millennio ad oggi da milioni e milioni di pellegrini. Lo si percorre generalmente a piedi, proprio come gli antichi pellegrini, ma si può fare anche in bicicletta, a cavallo, in auto, ma è evidentemente un'altra cosa. Non è determinabile quale e quanta strada percorrere, dipende da dove si proviene e dal tempo che si ha a disposizione. Non è competitivo, non importa a nessuno quanti km si percorrono al giorno e in quanti giorni lo si conclude, dipende dalle proprie condizioni fisiche, ma anche dal proprio carattere, dagli interessi, dalle aspettative che si hanno, e da tanti altri innumerevoli fattori. Non esistono tappe prefissate e naturalmente l'accesso al cammino è libero: a nessuno si deve chiedere il permesso, a nessuno comunicare che lo si fa.

Il cammino si compie all'interno di una comunità di persone legate da un forte legame di condivisione ed è molto difficile che al suo interno si inneschino conflitti e dinamiche negative. E comunque in Spagna i pellegrini sono di casa da secoli, la loro presenza è accettata e rispettata con simpatia e cordialità.

Perché fare il cammino?

Leggendo la storia delle origini e dello sviluppo storico del Cammino di Santiago emergono due elementi importanti: la valenza religiosa del pellegrinaggio e il contesto storico in cui si svolge. La prima è stata sin dall'origine essenziale, sia pure strettamente dipendente dal ruolo istituzionale e dalle funzioni di

controllo sociale che la Chiesa ha storicamente svolto. Oggi questa motivazione non è più determinante, e comunque non è esclusiva: è impossibile trovare risposte che vadano bene per tutti e in tutti i casi, ogni pellegrino ha la propria. Oggi sono relativamente pochi i pellegrini che indicano motivazioni esclusivamente religiose, più di frequente spinti da motivazioni più genericamente "spirituali": il bisogno di trovarsi soli con sé stessi, di poter riflettere, di allontanarsi dallo stress quotidiano, di misurarsi con un'impresa ritenuta notevole, e insolita, sul piano fisico e mentale. Il Cammino viene inteso come un crocevia dell'esistenza, un rifugio temporaneo per affrontare e superare periodi particolari e difficili della propria vita, un'occasione per potere ritrovare le forze e l'orientamento giusto per il prossimo futuro, è **la buona strada**. E poi non mancano le motivazioni legate alle grandi attrattive storiche, artistiche e naturali di un percorso dai forti contenuti culturali.

In sostanza ogni pellegrino ha diritto di interpretare il *camino* come crede: nelle motivazioni, nella scelta del percorso, nei tempi di percorrenza, nella quantità di energie da spendere, nel livello di sofferenza da accettare, nelle gratificazioni da ricercare. Perché la verità di cui tutti i pellegrini, alla fine, si rendono conto è che l'importanza del cammino non è rappresentata dalla meta che si raggiunge, ma più semplicemente nell'azione stessa di affrontare il *camino de Santiago*.

In cammino con Flumen

Certamente percorrere il lungo itinerario tra Pamplona e Santiago de Compostela comodamente in pullman e pernottando in hotel di categoria è molto lontano dallo spirito reale e verace del *camino*. Per quanto il cammino possa comunque essere affrontato con ogni mezzo, il modo più adatto per vivere tutte le sollecitazioni spirituali di questa straordinaria esperienza è quella di una lunga camminata in solitario o in compagnia di nuovi amici incontrati per strada, zaino in spalla, aiutati solo dalla propria volontà, dal buon umore e magari da un lungo bastone su cui appoggiarsi.

Noi saremo allora in questo viaggio piuttosto degli attenti e sensibili spettatori, pronti a cogliere e ad approfondire tutti gli aspetti culturali, spirituali e naturali che questo ricchissimo itinerario ci saprà dare. E poi lungo il cammino ci si potrà tornare da soli, e anche molte altre volte ancora.



SABATO 11 maggio

ROMA FIUMICINO –MADRID - PAMPLONA

Appuntamento alle ore 14:15 all'aeroporto di Roma Fiumicino al check-in della compagnia IBERIA per il volo delle ore 16:15 per Madrid. Arrivo previsto a Madrid alle ore 18.50.

Successivo volo IBERIA Madrid-Pamplona in partenza alle ore 20:25 con arrivo previsto alle ore 21:25.

Pernottamento a Pamplona.



DOMENICA 12 maggio

PRIMA TAPPA: PAMPLONA - PUENTE LA REINA – ESTELLA - BURGOS



Il primo giorno del nostro Cammino è dedicato alla visita di Pamplona.



Pamplona è il capoluogo della comunità autonoma della Navarra.

Fondata da Pompeo nel 75 a.C. come accampamento militare, crebbe in importanza e splendore nel tempo diventando la *Cottè do Pumpiu*, da cui deriva il nome. Subì nel tempo numerose invasioni, conquistata dai Visigoti nel 466 e dagli Arabi nell'VIII secolo. Alla metà del IX secolo si consolidò un consistente nucleo di cristiani che si contrapponevano ai Musulmani e la dinastia Jimena nel X secolo rafforzò questo movimento religioso, politico e sociale creando il Regno di Pamplona, come si chiamerà nei secoli successivi fino al 1164 quando prese il titolo di **Regno di Navarra**.



Tra i secoli XI-XII lo sviluppo demografico determinò la nascita di tre distinti agglomerati urbani che nel tempo combatterono fra di loro, frenando così lo sviluppo della città finché con il *privilegio de la Union*, concesso dal re Carlo III di Navarra il Nobile, nel 1423 la città fu unificata e nel **1426** divenne la **capitale del regno di Navarra** e tale rimase fino al 1512, quando venne assorbita nel regno di Spagna che si costituì definitivamente nel 1516 con Carlo V.

Grande e sanguinosa fu nel tempo la rivalità con la Castiglia: una guerra civile che scosse la Navarra nel XV secolo determinò l'invasione della Castiglia e il re Giovanni III e la regina Caterina di Navarra abbandonarono il regno, rifugiandosi in Francia. In questa guerra combatté dalla parte dei Castigliani anche **Ignazio di Loyola** che fu ferito in un luogo dove oggi sorge una cappella, nei pressi del Palazzo di Navarra; da quel momento Ignazio di Loyola cambiò vita e fondò l'Ordine della Compagnia di Gesù.

Con la conquista da parte del regno di Castiglia, Pamplona assunse le funzioni di piazza fortificata per far fronte alle continue minacce d'invasione che venivano dalla vicina Francia. Tra i secoli XVI-XVIII si succedettero lavori di fortificazioni allo scopo di fare di Pamplona un bastione inespugnabile.

Fino al XX secolo la città rimase chiusa entro **le sue possenti mura** che furono in parte aperte solo a partire dal 1905 per

permettere via via l'espansione della città. Le zone dove sorgevano le fortificazioni furono trasformate in parchi e la città assunse l'aspetto attuale di città moderna che conserva però una parte delle sue belle vestigia di epoca medioevale. Il centro della cittadina è **Plaza del Castillo**, luogo principale di ritrovo e teatro di eventi e manifestazioni. La piazza è circondata da eleganti palazzi, e su di essa si affaccia il celeberrimo Café Iruña, antico café aperto nel 1888 che deve parte della sua fama ad Ernest Hemingway. Lo scrittore, ai tavoli di questo iconico locale, scrisse *The sun also rises* (*Fiesta, il sole sorgerà ancora*).

Visiteremo la chiesa fortezza di **San Firmin o Cernin**, costruita nel XIII secolo e dedicata al santo protettore della città e alla *Virgen del Camino*. È proprio durante i festeggiamenti dedicati a San Fermin che è dedicata la corsa dei tori nota come **Encierro**, che ogni giorno, tra il 7 e il 14 luglio, attraversa a folle velocità il centro della città.

Lasciata Pamplona cominceremo a seguire l'itinerario verso Santiago delineato nel **Liber Sancti Iacobi** (il cosiddetto **Cammino Francese**), che dai Pirenei conduceva all'estremo occidente della penisola iberica. Passeremo per **Puente La Reina**, da dove tutti i cammini diventano uno solo e per **Estella**, fino ad arrivare a **Burgos** (200 km c.a).

Pranzo libero, cena e pernottamento a Burgos.



LUNEDI 13 maggio

SECONDA TAPPA: BURGOS



Ci svegliamo a Burgos, seconda tappa del nostro *camino*.

La città di Burgos fu dal conte castigliano Diego Rodriguez Porcelos nell'884, su ordine di Alfonso III, nel tentativo di frenare l'avanzata saracena. Burgos, popolata per mandato reale e sottomessa direttamente all'autorità dei re di León fino al 930, si trasformò in capitale del contado di Castiglia quando questo ottenne l'indipendenza dal regno di León con l'aiuto di Fernan Gonzalez.

Quando Leon e Castilla si riunirono, nel 1035, la città rimase capitale fino al 1492, teatro delle gesta di **Rodrigo Diaz de Bivar, el Cid Campeador**.

Il 27 gennaio del 1512 furono stilate nella città di Burgos una serie di ordinanze: le *Leggi di Burgos* avevano lo scopo di regolamentare il trattamento dei popoli nativi del Nuovo Mondo, le prime leggi che la monarchia ispanica applicò per organizzare la conquista del Nuovo Mondo.

Fulcro della nostra giornata sarà la **Cattedrale** dedicata a Santa Maria, uno dei massimi esempi di architettura gotica spagnola.



La Cattedrale, patrimonio mondiale dell'umanità, fonde mirabilmente nella sua complessa struttura gotica altri stili artistici, visto che la sua costruzione si prolungò per anni, dal 1221 fino al 1765.

Nella facciata principale si apre la *Porta del Perdón*, impreziosita da un rosone a stella e da un gruppo di statue che rappresentano i re di Castiglia. Su entrambi i lati si elevano le torri, alte 84 metri, sormontate da magnifiche guglie frastagliate del XV secolo. Ma il complesso scultoreo più bello è quello della *Porta del Sarmental*, con l'immagine di un Cristo Pantocratore circondato dagli apostoli e dagli evangelisti. All'interno di notevole bellezza il tamburo della navata centrale, sormontato da una splendida volta stellata *mudéjar*, sotto la quale giacciono i resti di Rodrigo Díaz de Vivar, *El Cid Campeador*, e di sua moglie Donna Jimena. Capolavoro di Diego de Siloé è la *Scala Dorata*, realizzata nel XVI secolo e ispirata al Rinascimento italiano.

Passeggiando lungo le vie del centro storico della città ammireremo gli eleganti palazzi che la contraddistinguono, come la Casa de Miranda e la Casa de Angulo, e soprattutto la **Casa del Cordón**, dove i Re Cattolici ricevettero Cristoforo Colombo di ritorno dal suo secondo viaggio nelle Americhe.

Pranzo libero, cena e pernottamento a Burgos

MARTEDI 14 maggio

VERSO LEON: IL MUSEO DELL'EVOLUZIONE UMANA LA CHIESA DI SAN MARTIN A FROMISTA



Non possiamo lasciare Burgos senza visitare lo straordinario museo dedicato alla ricostruzione dell'evoluzione umana, anche questo un lunghissimo *cammino* attraverso i millenni: **il Museo dell'Evoluzione Umana** è un moderno edificio progettato dall'architetto spagnolo **Juan Navarro Baldeweg** e inaugurato nel 2010 per raccontare le scoperte avvenute in un sito archeologico a pochi chilometri da Burgos, presso la **Sierra di Atapuerca**, dove è stato rinvenuto uno dei giacimenti di fossili umani più importanti al mondo. Ossa e utensili che rivoluzionarono il pensiero scientifico sulla preistoria illuminando una nuova tappa dell'evoluzione della specie umana battezzata come **Homo Antecessor**, che significa "pioniere", "precursore".



Riprendiamo il *camino*, siamo diretti a Leon (180 km c.a).

Lungo il percorso visiteremo una fra le più belle chiese romaniche di Spagna: San Martin a Fromista.



Costeggeremo il **Canale di Castiglia**, una delle opere di ingegneria più importanti del XVIII secolo la cui costruzione durò quasi cento anni con un'estensione di 207 km e un dislivello di 150 km. L'obiettivo principale del Canale era quello di affrancare la Castiglia e León dal suo isolamento fisico ed economico, collegando la regione all'oceano mediante una grande via di navigazione fluviale.

La chiesa di **San Martin a Fromista** è uno degli edifici più puri del romanico spagnolo. Costruita nell'XI secolo per volontà di donna Mayor, vedova di Sancho il Maggiore re di Navarra, divenne un importante luogo di riposo spirituale per tutti i pellegrini diretti a Santiago de Compostela.

Si tratta di una costruzione a tre navate con volte a botte e archi trasversali. L'abside

maggiore presenta tre absidiole circolari e il transetto è sormontato da un tamburo poligonale. I capitelli delle colonne sono di grande bellezza con una profusa decorazione vegetale e iconografica. La facciata presenta una novità che ricorda lo stile tedesco: due torri circolari che fiancheggiano la porta di accesso.

Pranzo libero, cena e pernottamento a Leon.



MERCOLEDÌ 15 maggio

TERZA TAPPA: LEON

Ci risvegliamo oggi a **Leon**, la terza tappa del nostro viaggio e ufficialmente la VI tappa del *Camino Francés*:

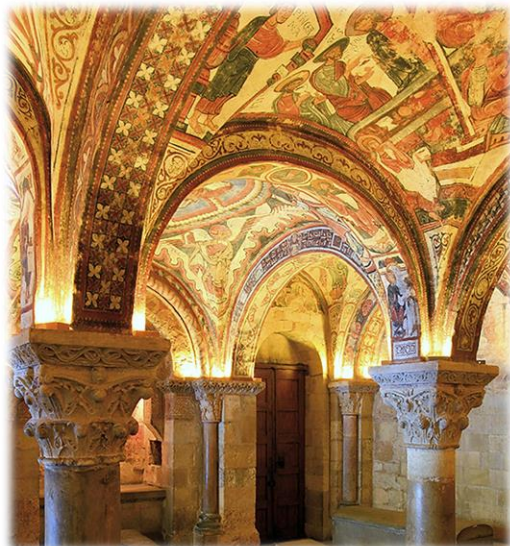
Anche qui, come a Pamplona, in primo insediamento urbano è derivato da un *castrum romano*, quello della *VI Legio*, da cui Leon deriva il suo nome, fra il 68 e il 70 d.C., sul territorio degli Asturi Cismontani, popolo celtico da cui derivano i moderni leonesi. Capitale militare della Hispania Romana, con mura fra le più importanti dell'Impero che ancora oggi rimangono visibili insieme a quelle di età medievale.

Nel 910, essendo già da quasi due secoli incominciata la lenta *Reconquista* guidata all'inizio da alcuni re goti cristiani come il mitico Pelayo, venne costituito **il Regno di León**, uno dei regni più importanti dell'Europa medievale. Nel regno di León è nato il parlamentarismo moderno, con le Cortes del 1188 dove i nobili, il clero e il popolo insieme con il re si riunirono per la prima volta in Europa. Il Regno di León possedeva anche "Fueros" in cui veniva garantita la proprietà individuale e in cui si assicurava che il re non potesse dichiarare la guerra né legalizzare la pace senza il consenso del regno.



Nell'anno 1230 il re di Castiglia non rispettò il testamento di suo padre, re di León, ed "acquistò" il regno dalle legittime eredi, le figlie del re leonese: in questo modo nacque il regno di Castiglia e León. Il regno riacquistò la sua indipendenza dal 1296 al 1301 e comunque mantenne un parlamento proprio fino al XIV secolo ed ebbe moneta propria fino al Rinascimento.

La nostra giornata avrà come fulcro la visita dei due gioielli della città: la **Cattedrale** e la **Basilica di San Isidoro**: la *Pulchra Leonina*, una delle chiese gotiche più impressionanti della Spagna sorge su antiche terme romane e su una chiesa romanica. La sua immagine frontale ci offre, sul portale, uno dei più importanti complessi scultorei gotici, un rosone policromo e due torri, curiosamente separate dalla facciata principale.



Ma quello che forse sorprende di più il visitatore sono i 1.800 mq di vetrate.

Uno dei monumenti più significativi del romanico spagnolo è la Basilica di San Isidoro. Le sue spesse pareti custodiscono gelosamente quella che è nota come la “**Cappella Sistina**” del **romanico spagnolo**. Si tratta di affreschi del XII secolo che decorano la cripta sotterranea del Pantheon Reale e che ancora conservano intatto il loro colore originale. Troviamo scene dell’Antico e del Nuovo Testamento, motivi floreali e un calendario delle attività agricole. Ma l’eccezionale stato di conservazione, assieme alla qualità dei dipinti, non deve sottrarci alla contemplazione degli elementi architettonici: le sculture dei portali e dei capitelli sono una vera e propria Bibbia in immagini, nei suoi chiostri è allestito il museo che conserva tra l’altro un archivio di codici, incunaboli e una Bibbia visigotica. La sua prestigiosa collezione di arte medievale è arricchita dall’Arca di San Isidoro, lo Scrigno d’Avorio e il Calice di Doña Urraca.

Pranzo libero, cena e pernottamento a León.

GIOVEDÌ 16 maggio

VERSO SANTIAGO DE COMPOSTELA



Ci muoviamo ancora verso la tappa finale del nostro particolare *cammino*, andiamo a Santiago de Compostela (300 km circa) ma lungo il percorso, proprio come gli antichi pellegrini, faremo visita alle cittadine di **Astorga** e **Ponferrada**.



Astorga, la romana Asturica Augustea, si trova alla confluenza di due importanti vie di comunicazione spagnole, un tempo itinerari di pellegrinaggio. La più antica è la Via dell’Argento, risalente per lo meno all’epoca romana. Lungo il percorso Gijón - Siviglia i metalli estratti dalle miniere del nord della penisola venivano trasportati presso gli scali commerciali del sud. In età medievale la via era continuamente attraversata da truppe arabe e cristiane e per molti secoli rappresentò un’eccellente via di comunicazione, diventando poi uno degli itinerari più importanti percorsi dai pellegrini diretti proprio a Santiago di Compostela.

La Porta del Sole dà accesso a uno spazio fortificato su cui si affaccia la **Cattedrale** della città, edificata tra il XV secolo e il XVII secolo, pertanto la struttura presenta contemporaneamente elementi gotici, rinascimentali e barocchi. Il Museo del Pellegrinaggio ha sede presso il **Palazzo Episcopale**, un edificio neogotico opera del maestro modernista **Antonio Gaudí**, mentre il Palazzo Comunale, in stile barocco del XVII secolo, fa bella mostra di sé la maestosa facciata che dà sulla Plaza Mayor dove due torri fiancheggiano uno splendido balcone continuo in ferro battuto e un campanile a vela con archi rampanti. *Colasa e Perico*, i cittadini più popolari di Astorga, battono le ore su una grande campana di bronzo.

Ponferrada è una delle tappe principali del Cammino di Santiago nel passaggio attraverso il territorio di León, il cui centro storico si distende ai piedi di un **imponente castello fondato dai cavalieri Templari**.

Anche Ponferrada ha origini risalenti all’epoca romana con il toponimo di *Pons Ferrata* ma è a partire dal secolo XI con il notevole aumento dei pellegrinaggi verso Santiago de Compostela che il borgo inizierà a espandersi. Nell’anno 1178 Fernando II re di León affida questa località in pieno sviluppo alla protezione dell’Ordine dei Templari i quali utilizzeranno l’originaria fortezza romana per la costruzione del loro castello dove si stabilirono fornendo protezione al cospicuo passaggio dei pellegrini.

Prima di arrivare a Santiago sosteneremo al **Monte della Gioia**, dove finalmente i pellegrini, dopo mesi di estenuante cammino, vedevano la meta tanto agognata.





Pranzo libero, cena e pernottamento a Santiago.

VENERDI 17 maggio

QUARTA TAPPA: SANTIAGO DE COMPOSTELA



Siamo giunti alla meta e la nostra giornata sarà interamente dedicata a **Santiago de Compostela: la cattedrale**, custode della tomba dell'apostolo San Giacomo, si erge trionfale e solenne sui tetti della città che è essa stessa un monumento, le cui vie, piazze e portici sono un tutt'uno con le chiese, i palazzi e i conventi che compongono il tessuto urbano.



A Santiago de Compostela sono conservate **le spoglie mortali dell'Apostolo S. Giacomo**; costui, secondo una più che fondata tradizione, evangelizzò la penisola iberica, arrivando dall'Andalusia fino alla remota, celtica Galizia. Ritornato in Palestina, muore martire nel 42/44 decapitato da Erode Agrippa. I suoi discepoli, Teodoro e Anastasio, ne rubano il corpo e lo trasportano su di una barca in Galizia, ad Iria Flavia, per poi seppellirlo dopo aver eretto un'arca marmorea. Nei secoli, a causa delle tante persecuzioni e migrazioni, se ne perdono le tracce fino a che nel IX secolo il monaco Pelayo, interpretando misteriose luci su di un tumulo in un campo - da qui *Campus Stellae* = Compostela -, avvisato il vescovo Teodomiro, viene rinvenuta un'arca di marmo con i resti mortali di un uomo decapitato. Ha inizio così il mito di Santiago: in pochi anni, anche in seguito alle necessità politico-religiose di contrastare l'avanzata araba nella Spagna, si sviluppa un movimento religioso e il pellegrinaggio che da tutta Europa porterà sempre più numerose folle al cospetto della tomba dell'apostolo, facendo di Santiago una delle città sante del cristianesimo accanto a Roma e Gerusalemme.

A Santiago la vita della città ruota attorno a **plaza del Obradoiro** dove sorgono la cattedrale, il palazzo di Raxoi e il lussuoso Hostal de los Reyes Católicos, di cui si dice che sia l'hotel più antico del mondo. La piazza è sempre frequentata da quei pellegrini che sono finalmente giunti alla fine del loro viaggio accompagnati dagli inseparabili bastoni e conchiglie.



Il **Portico della Gloria** ci accoglierà per condurci all'interno della cattedrale. Opera del Maestro Mateo, terminata nel 1188, rappresenta un capolavoro dell'architettura romanica europea. Originario ingresso alla chiesa, nel suo arco centrale viene rappresentata la Gloria, meta finale dei giusti, presieduta da un Cristo risorto. Dopo 10 anni di lavoro di restauro, quest'opera, che esprime attraverso la scultura la lotta tra il bene e il male e il percorso verso la Redenzione e la Salvezza, ha recuperato tutta la sua **bellezza e policromia**.

Nel pomeriggio ci sposteremo verso la costa atlantica. Raggiungeremo **Cabo Finisterre** seguendo un percorso di grande interesse paesaggistico lungo la frastagliata costa delle Rias Bajas, fino ad arrivare nel luogo dove i pellegrini terminavano idealmente il loro lungo cammino di pellegrinaggio e, affacciandosi alle tumultuose onde dell'Atlantico, bruciando i loro abiti per sentirsi finalmente pronti a riprendere la strada verso casa.

La Compostela è il documento che certifica il completamento del Cammino di Santiago.

La Compostela è concessa dalle autorità ecclesiastiche e come tale viene ritirata presso l'*Ufficio di Assistenza al Pellegrino* della Cattedrale di Santiago. Questo accreditamento nacque nel IX e X secolo quando fu istituzionalizzato il pellegrinaggio alla tomba dell'Apostolo e in un primo momento, vennero utilizzate come insegne le tipiche conchiglie ma la facilità con cui furono falsificate costrinse la Chiesa a sostituirle nel XIII secolo con le cosiddette lettere probatorie, origine diretta dell'attuale Compostela.

Per ottenere la Compostela, il pellegrino deve aver soddisfatto tre requisiti fondamentali: fare il Cammino per motivi religiosi o spirituali, aver effettuato uno dei percorsi di almeno 100 km se è a piedi o a cavallo e 200 km se è in bicicletta e provare che tale distanza sia stata percorsa.

Per provare questi tre requisiti, il pellegrino deve fornire la *Credenziale del Pellegrino* che può essere ottenuta nelle diverse Associazioni di Amici del Cammino di Santiago, ostelli, parrocchie e Confraternite dell'Apostolo Santiago. In essa, il pellegrino deve raccogliere **i timbri dei luoghi attraverso i quali passa** per dimostrare che i chilometri minimi richiesti siano stati percorsi.

La conchiglia è il simbolo del Cammino di Santiago, è la valva della capasanta che non a caso viene anche chiamata *pettine di San Giacomo*.

Veniva usata dai pellegrini medievali come dimostrazione di avvenuto Cammino visto che necessariamente dovevano recarsi sulle spiagge di Finisterre per raccoglierne una. Per questo motivo, anticamente la conchiglia non poteva essere venduta fuori dalla zona di Santiago di Compostela, pena la scomunica da parte della Chiesa Cattolica.

Esistono numerosi racconti che riguardano questo simbolo, anche se quella più diffusa racconta che le origini siano da ricondurre alla leggenda secondo cui gli apostoli di San Giacomo, quando arrivarono in Galizia con i resti del Santo, trovarono il sarcofago coperto da conchiglie.

La conchiglia - ma ancor di più la Compostela - serviva a dimostrare il completamento del Cammino così che nessuno potesse dubitare dell'effettivo compimento del pellegrinaggio. Dopo averla raccolta sulla spiaggia di Finisterre, durante la lunga via per il ritorno verso casa i pellegrini ponevano la capasanta in un posto visibile, in modo da distinguersi da quei pellegrini che non avevano ancora reso omaggio all'Apostolo.

Nel tempo è diventata la compagna del pellegrino, spesso pendente dai bordoni o dalle bisacce o cucita sul cappello in feltro o sul mantello. In alcune zone poteva servire anche come lasciapassare/esenzione dai tributi per il viaggio di ritorno verso casa.



Pranzo libero, cena e pernottamento a Santiago

SABATO 18 maggio

SANTIAGO – MADRID – ROMA

In tarda mattinata trasferimento in aeroporto per il volo di rientro a Roma con scalo Madrid.

Arrivo a Roma Fiumicino previsto per le ore 18.10.

il programma, nel corso di svolgimento, potrebbe subire per motivi organizzativi modifiche nella sequenza delle visite ma non nei suoi contenuti

Cammino di Santiago, 11-18 maggio 2024

Programmazione e Conduzione / Associazione Culturale Flumen, Piazza Pompei 14 – Roma
Organizzazione tecnica / tour operator “The Partner”, via G.Sommeiller 13 – Roma

SCHEMA TECNICA

VIAGGIO CONDOTTO DA:



Carla Vaudo è archeologa e storica dell'arte medievale.

Da oltre vent'anni con Flumen ha ideato e realizzato un'infinità di viaggi, corsi e conferenze, visite guidate e laboratori didattici.

È la responsabile della sede Flumen di Latina. È laureata e specializzata in Archeologia Medievale presso la Sapienza di Roma, diplomata e perfezionata in Archeologia Cristiana presso il Pontificio Istituto di Archeologia Cristiana, e ha condotto numerose campagne di scavo.

All'estero ha condotto i recenti viaggi in Normandia, nelle Fiandre, in Portogallo, in Spagna e Marocco.

Autrice dei cicli di video-lezioni: **I Longobardi in Italia, I Bizantini in Italia, I Normanni in Italia, La Simbologia Medievale, Islam Medievale, Il Cammino di Santiago, Monaci-Eremi-Abbazie, L'Arte Romanica, La Via Francigena** oltre che del ciclo di video-narrazioni musicali **Luce-Tempo-Dono** e **Viaggio a Granada**, disponibili tutte all'interno della [Videoteca online di Flumen](#).

Gabriele Rossoni dal 1996 è fondatore e presidente di **Associazione Culturale Flumen**.

È laureato in Archeologia del Vicino Oriente Antico e dottore di ricerca in Archeologia Orientale.

Ha partecipato per 12 anni agli scavi archeologici dell'antica Ebla in Siria e dal 1989 alle ricerche sull'isola di Mozia, come collaboratore della Soprintendenza di Trapani e come co-direttore di missione con l'Università La Sapienza di Roma.

Autore dei cicli di video-conferenze “**Storia di Ebla, la città ritrovata**”, “**Fenici. Il popolo della porpora**” e “**Città e Carovane. Petra, Palmira, Arabia Felix**”, disponibili all'interno della [Videoteca online di Flumen](#).

Autore dei video della trilogia siriana: «**La Siria di Agatha Christie**», «**Aureliano a Palmira**» e «**Il Racconto di Ebla**» pubblicati nel [canale YouTube di Flumen](#).



LA QUOTA PREVEDE

- Voli di linea Roma Fiumicino-Madrid-Pamplona e Santiago-Madrid-Roma Fiumicino con *Iberia*
- Pernottamenti in hotel categoria 4* a Pamplona, Burgos, León e a Santiago.
- Tutte le cene
- Trasferimenti con pullman privato
- Assicurazione Viaggio
- Sistema di amplificazione
- Assistenza tecnica e culturale durante il viaggio di Carla Vaudo e di Gabriele Rossoni

LA QUOTA NON PREVEDE

- Gli ingressi a monumenti e musei in programma
- Tutti i pranzi
- Eventuali mance
- Le bevande ai pasti
- Tutti gli extra a carattere personale
- Tutto quanto non espressamente riportato alla voce “la quota prevede”

QUOTE DI PARTECIPAZIONE A PERSONA

- **EU 2.470,00** con un gruppo di minimo 20 partecipanti
- **EU 310,00** supplemento camera singola
- **EU 15,00** quota di iscrizione annuale a Flumen (se prevista)

ISCRIZIONE AL VIAGGIO E MODALITÀ DI PAGAMENTO

- Per motivi legati alla rapida conferma dei servizi -soprattutto dei voli aerei -, l'iscrizione al viaggio deve pervenire quanto prima, **possibilmente entro il 12 aprile** ai seguenti numeri: **347.0509591** oppure scrivendo una mail a info@flumen.it
- Le modalità del pagamento verranno comunicate direttamente a tutti gli iscritti.
- All'atto dell'iscrizione dovrà essere versato un **acconto** dell'importo di **€ 500**
- La sottoscrizione della **polizza assicurativa di annullamento viaggio** è facoltativa, il costo è calcolato sulla base della spesa finale sostenuta (8% circa) e va stipulata all'atto dell'iscrizione fornendo i seguenti dati: luogo e data di nascita, indirizzo di residenza, codice fiscale.